



Mensile della CNA Associazione Provinciale di Viterbo



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**



*Buon Natale
e Felice 2009*

Numero 11 > Dicembre 2008 Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 26/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB VITERBO

2	NEWS Giovani e orientamento al lavoro	3	PENSIONATI Riunita l'assemblea provinciale	3	AUTORIPARAZIONE Il settore chiede un tavolo
---	---	---	--	---	---

Editoriale

L'AUGURIO È CHE IL NUOVO ANNO BRILLI. DI ENERGIE RINNOVABILI



di *Adalberto Meschini*
Segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Vorrei dedicare l'ultimo numero del 2008 di Artigianato Viterbese a una battaglia importante che la nostra associazione ha condotto questo mese. Che riguarda, nel senso più ampio e generale, l'ambiente. Nello specifico, le energie rinnovabili.

È stata la CNA, per prima, a considerare la pericolosità dell'articolo 29 del decreto anticrisi del governo nazionale, che limitava la possibilità di fruire della detrazione fiscale del 55 per cento nel caso di investimenti volti alla riqualificazione energetica degli edifici, e dell'effetto retroattivo della norma, non solo per il mondo dell'impresa, ma per lo stesso sviluppo di questo Paese.

Perché, tra i principali rischi del provvedimento indicati, erano inclusi il blocco delle riqualificazioni edilizie, che avrebbe avuto riflessi negativi sul settore delle costruzioni e dell'impiantistica, con conseguente perdita dell'occupazione, e, altro fenomeno da combattere, l'aumento dell'economia sommersa. Ma, fatto altrettanto importante, avrebbe comportato lo stop a investimenti che fino a questo momento hanno consentito una sensibile riduzione delle emissioni di anidride carbonica, a vantaggio della salute e della qualità dell'ambiente.

Ed è proprio nella qualità dell'ambiente la nuova duplice possibilità: che investe da un lato il miglioramento delle nostre condizioni di vita, con la riduzione del consumo di energia, e dall'altro la possibilità concreta di uno sviluppo sostenibile. E, per fare questo, abbiamo bisogno di una politica ambientale responsabile, che, contrariamente a quanto affermato nell'articolo 29 del decreto, faccia delle rinnovabili il suo punto di forza.

Robert Kennedy, il 18 marzo del 1968, all'Università del Kansas, nel parlare del prodotto interno lordo, affermava che l'uomo " non troverà mai un fine per la nazione né una sua personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fini beni terreni. Non possiamo misurare i successi del Paese sulla base del prodotto nazionale lordo. Il PIL comprende anche l'inquinamento dell'aria".

Noi, la nostra Associazione, crediamo fermamente che un nuovo anno all'insegna della diffusione di una cultura ambientale e di una nuova politica energetica sia possibile. E, ve lo garantiamo, la CNA lavorerà affinché le imprese possano continuare a credere nella crescita di questo settore, che comprende artigiani e piccole e medie imprese dell'edilizia, dell'impiantistica e manifatturiere ed è strategico per il nostro sviluppo.

Speciale convegno CNA

Fiducia e capacità di aprirsi al nuovo, risorse contro la crisi

"Serve una terapia d'urto", ha evidenziato Sergio Silvestrini

Da ottobre in poi, nel tessuto della piccola e media impresa la situazione è rapidamente peggiorata. La velocità e la dimensione della crisi impongono interventi urgenti, a livello sia di aumento della disponibilità di credito che di rilancio strutturale dell'economia. Serve un potenziamento del sistema produttivo, per garantire competitività alle imprese e contrastare le criticità. Questi i temi affrontati in occasione del convegno organizzato lo scorso 10 dicembre dalla CNA Associazione



Gentili, Silvestrini e Meschini

Provinciale di Viterbo, alla presenza del segretario generale, Sergio Silvestrini.

Attenzione puntata anche sulla limitata propensione degli artigiani e delle piccole imprese ad operare in gruppo. Il fare rete consentirebbe, invece, alle imprese di beneficiare di importanti economie di sistema. " Facciamo aggregazione. E facciamola

presto", ha detto il segretario provinciale, Adalberto Meschini.

alle pagine 4 e 5

Ambiente

Emissioni in atmosfera

La delibera della Regione sulle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, evidenzia la semplificazione delle regole per le piccole imprese

a pagina 6



Le nostre imprese

Vi presentiamo gli angeli (ciccio) di Mirabilia

a pagina 8

CNA Sostenibile

Testo Unico sulla sicurezza, i Titoli VI e VII

Come smaltire i rifiuti sanitari

alle pagine 6 e 7

CNA Artistico

Francesco Biganzoli, un omaggio alla fotografia

Da 30 anni, con i suoi scatti racconta la terra di Tuscia. Che ha fatto rivivere attraverso una mostra, a Viterbo, al complesso degli Almadiani

a pagina 3



CNA Indirizzi

Il sistema CNA. Sempre più vicino all'impresa

CNA | UPAV Servizi srl | CNA Sostenibile srl | EPASA

■ VITERBO

▶ Via I Maggio, 3
☎ 0761.2291 r.a.
☎ 0761.227 271
@ segreteria@cnaupav.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ACQUAPENDENTE

▶ Via Cantorri, 13/C
☎ 0763.734 563 • 711 112
☎ 0763.711 241
@ upavac@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ BOLSENA

▶ Corso della Repubblica, 6
☎ 0761.798 610
🕒 15-18,30 (il martedì)

■ CANINO

▶ Via della Pace
☎ 0761.438 950
@ upavca@virgilio.it
🕒 8,30-13 (il lun.); 15-18,30 (il merc. e ven.)

■ CIVITA CASTELLANA

▶ Viale Fiume Treia (Loc. Pizzo Garofalo)
☎ 0761.517 757
☎ 0761.514 208
@ upavciv@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ ISCHIA DI CASTRO

▶ Via Paolo Borsellino, 46
☎ 0761.425 155
@ upavis@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTALTO DI CASTRO

▶ Via San Sisto, 26
☎ + ☎ 0766.894 36
@ upavmo@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ MONTEFIASCONE

▶ Piazza Roma
☎ + ☎ 0761.825 267 • 823 648
@ upavmf@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ NEPI

▶ Via Falisca, 5
☎ 0761.570 790
🕒 8,30-13 (dal lunedì al venerdì)
15-18,30 (il mercoledì e il venerdì)

■ TARQUINIA

▶ Via Tarconte, 8
☎ 0766.856 883 • 842 463
☎ 0766.848 623
@ upavta@virgilio.it
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

■ TUSCANIA

▶ Via Marconi, 13
☎ + ☎ 0761.436 200
@ upavtu@virgilio.it
🕒 15-18,30 (il lun.); 8,30-13 (il mer. e il ven.)

■ VETRALLA

Cura di Vetralla
▶ Via Venezia, 6
☎ 0761.460 066
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

News

Orientamento e lavoro

Formazione, innovazione e ambiente le tre sfide dell'artigianato

Ad Acquapendente, la CNA ha partecipato al progetto della Provincia "A.A.A. Cercasi"

"Non la ho ancora fatta". È in questa risposta data da Mario Vinci, artigiano scultore, a uno studente che gli aveva chiesto quale fosse la sua opera più bella, l'importante messaggio trasmesso a conclusione di un ciclo di incontri con i ragazzi dell'Ipsia e del Liceo Scientifico di Acquapendente organizzati dall'Assessorato alle Politiche per il Lavoro della Provincia di Viterbo insieme con l'Università degli Studi della Toscana, il Bic Lazio, il Comune di Acquapendente e la CNA Associazione Provinciale di Viterbo. Obiettivo dell'iniziativa: offrire informazioni e indicare strumenti per l'orientamento alla formazione e al lavoro. Con uno sguardo attento al mondo dell'artigianato, ovvero ad una realtà di 8.400 imprese e di 20mila addetti, che rappresenta una forza vitale per l'economia della Toscana.

Il progetto – "A.A.A. Artista, artigiano, autoimprenditore cercasi" – ha previsto conferenze a cura dell'Università, della CNA e di Bic all'interno degli istituti scolastici, visite degli studenti nei laboratori e, al Teatro Boni, un convegno, nel corso del quale è stato proiettato un bel filmato. Quest'ultimo ha riproposto le esperienze delle aziende che hanno partecipato all'iniziativa: Bama di Polacco Sergio e C., Terrecotte e Ceramiche Olimpia di Pietrella e Banella, Mario Vinci, Restauri Lignei di Sugaroni Roberto e Roberta, Lo Sfizio di Tonino Levantini e Flaminia Ronca, Panificio Saleppico Fabio, Electronic Guard di Masini Palmiro. Dall'artigianato artistico a quello alimentare, passando per l'attività di installazione di impianti fotovoltaici, che ha grandi potenzialità di sviluppo.

"Vinci, che pure ha dedicato una vita alla scultura della pietra e alla lavorazione della terracotta, firmando opere importanti, e che è considerato una eccellenza nell'artigianato artistico, ha sintetizzato con efficacia ciò che abbiamo detto agli studenti: non si può smettere mai di studiare, tanto più una volta entrati in un mondo del lavoro che si evolve velocemente. Bisogna guardare sempre verso nuovi obiettivi", afferma Armando Mangeri, della CNA Provinciale, che ha seguito il progetto insieme con la responsabile della sede territoriale dell'associazione, Rosaria Marini, e che, nell'intervento al Teatro Boni, ha richiamato l'attenzione su tre condizioni fondamentali per la crescita



Roberto Sugaroni, restauratore, nell'incontro con gli studenti

competitiva: la formazione e l'aggiornamento continuo, l'innovazione delle tecnologie, entrata anche nei mestieri tradizionali, la tutela dell'ambiente e della sicurezza.

Presenti al Teatro Boni, tra gli altri, l'assessore alle Politiche per il Lavoro Stefano di Meo, Giulio Curti, responsabile dello Sportello di Viterbo di Bic Lazio, e Luciano Osbat, docente dell'Università della Toscana.

La CNA ha ringraziato le imprese che hanno collaborato e hanno così consentito ai giovani di conoscere un mondo che crea lavoro e ricchezza, con intelligenza, competenza, passione e coraggio.



Artigianato Viterbese
Mensile della CNA
Associazione Provinciale di Viterbo

Direttore responsabile
Danila Corbucci

Direzione, redazione ed amministrazione
Via I Maggio, 3 • 01100 Viterbo

Editore
CNA

Autorizzazione Tribunale di Viterbo
in data 19/2/72:
iscrizione al numero 181 del Registro Stampa.
Iscrizione al numero 06465
del Registro Nazionale della Stampa dal 14/10/98

Progetto grafico e impaginazione:
Studio>Grafico>Peri
Stampa: Union Printing S.p.A. - Viterbo

www.cnaviterbo.it

Visita il portale delle imprese della Tuscia Viterbese



TERMIDRAULICA CERAMICHE CAIVIT SpA

Via Duilio Mainella 10/12 ■ 01100 Viterbo

Tel. 0761/251144-5 Fax 0761/352245

www.tccspa.com

info@tccspa.it

Categorie

A Francesco Biganzoli dalla CNA un "Grazie per la tua arte"

Francesco Biganzoli, maestro della fotografia, ha regalato alla Tuscia una bellissima mostra – che si è svolta a Viterbo, presso il complesso degli Almadiani e la Sala Gatti –, che racconta questa terra attraverso le immagini scattate negli ultimi 30 anni.



Biganzoli con Silvestrini e Meschini

Ovvero da quando lui, varesotto d'origine, ha scelto di vivere nella città dei Papi. E, in occasione del tradizionale incontro di fine anno, i dirigenti della CNA hanno voluto ringraziarlo per il suo amore verso la natura e la storia della provincia di Viterbo e testimoniargli l'ammirazione per il livello di eccellenza raggiunto in uno tra i settori più affascinanti dell'artigianato artistico. Il segretario generale della CNA, Sergio Silvestrini, il segretario provinciale, Adalberto Meschini, e il presidente, Enio Gentili, hanno consegnato a Biganzoli una targa, evidenziando, "con orgoglio", che Francesco partecipa attivamente, da anni, alla vita associativa della CNA, anche in qualità di componente della direzione provinciale.

"Sono felice per questo attestato. Perché uno dei miei primi incontri, quando sono arrivato a Viterbo, è stato proprio con la CNA", ha detto, commosso, Biganzoli, esprimendo l'auspicio che si diffonda la passione per l'arte della fotografia. "Un'arte – ha concluso – che deve ricevere il giusto riconoscimento anche dalle istituzioni e che ha bisogno di essere adeguatamente valorizzata"

CNA Autoriparazione chiede un tavolo al governo

Preoccupano i dati che arrivano dal settore dell'autoriparazione.

Dal 2001 al 2004 si stima che la categoria abbia perso quasi 4 mila imprese, passando dalle 64.100 unità produttive di sette anni fa alle attuali 60.200.

Vista la difficile situazione, CNA Autoriparazione e Servizi alla Comunità, insieme ad altre sigle dell'artigianato, hanno posto all'attenzione del sottosegretario al ministero dello Sviluppo Economico, Ugo Martinat, un documento dove vengono analizzate le cause dell'evoluzione negativa che il settore ha subito negli ultimi anni.

Per il mercato dell'auto il cambiamento in negativo è dovuto all'innovazione tecnologica ed alle strategie dell'after market mentre per le imprese di carrozzeria, le ragioni del trend negativo investono le compagnie di assicurazione che applicano, nei confronti degli autoriparatori, il proprio oligopolio sia alla determinazione del costo delle polizze sia alle funzioni proprie delle imprese di carrozzeria. Non solo quindi le compagnie hanno il potere di imporre all'assicurato l'ammontare delle polizze ma tentano di privilegiare, con il contratto assicurativo, una determinata impresa di carrozzeria costringendola a praticare basse tariffe orarie di prestazione e a garantire tempi di riparazione ridotti.

La normativa vigente, secondo i responsabili di CNA Autoriparazione e Servizi alla Comunità, non disciplina i principi di collaborazione tra le imprese di assicurazione e quelle di carrozzeria, lasciando al consumatore-assicurato libertà di scelta della carrozzeria di fiducia. Le Associazioni di categorie, CNA in testa, chiedono al governo l'apertura di un tavolo politico che regoli i rapporti economici e gli interessi reciproci di tutti i soggetti interessati.

CNA Fita: pubblicati i valori dei costi chilometrici

Il ministero dei Trasporti ha finalmente pubblicato i dati relativi ai valori medi dei costi chilometrici. Mantenendo fede, così, a quanto annunciato il 13 novembre scorso, giorno in cui è stata sbloccata, con la firma di una intesa da parte di CNA Fita e di tutte le altre associazioni di categoria che si riconoscono in Unatras, la vertenza aperta nei confronti del governo per l'attuazione dell'accordo raggiunto lo scorso 25 giugno e, in particolare, della norma sui costi del trasporto contenuta nella legge 133/2008.



Con la pubblicazione dei dati relativi ai valori medi dei costi chilometrici, si consente, di fatto, alle imprese di autotrasporto, di applicare, fin da subito, le regole relative ai costi minimi di sicurezza.

CNA Fita non manca comunque di richiamare l'attenzione sulla necessità che il governo arrivi al definitivo impiego dei 200 milioni di euro messi a disposizione da Sviluppo Italia. Chiede altresì che si comincino ad indicare gli strumenti di spesa necessari a collocare correttamente le risorse previste dalla prossima finanziaria.

Dall'assemblea provinciale di CNA Pensionati

Lo scorso 8 dicembre, alla presenza di 206 associati, si è riunita l'assemblea provinciale di CNA Pensionati che questo anno, come ha ricordato il responsabile della categoria Loris Menichelli, è caduta in un momento critico per l'economia mondiale che investe, di conseguenza, tutta la categoria. Se non altro perché dalla legge Finanziaria 2009, non si evince alcun provvedimento a garanzia dei pensionati.

Eppure, le misure che il Governo centrale dovrebbe prendere a sostegno dei pensionati, che rappresentano una congrua parte della popolazione del Paese, sarebbero molte. Per esempio, si dovrebbe intervenire sul recupero del potere d'acquisto delle pensioni, non solo attraverso il recupero fiscale ma mettendo in atto l'aggancio alla dinamica salariale oltre che dell'inflazione reale, la riduzione fiscale e delle imposte; sulla costituzione e gestione solidale del fondo per la non autosufficienza, con la definizione di un sistema omogeneo su scala nazionale e una partecipazione diretta alle amministrazioni territoriali; sulla valorizzazione del ruolo degli anziani nell'economia facendo, del costante invecchiamento della popolazione, una opportunità sociale. Ancora, i nostri pensionati hanno bisogno di una diversa politica

sanitaria che dovrebbe essere confermata nella sua universalità e gratuità.

CNA e CNA Pensionati, dal nuovo anno, salutano Loris Menichelli che, come lui stesso ha annunciato nel corso dell'assemblea "passa dalla parte dei pensionati", avendo consegnato il pensionamento. Tutta la CNA, attraverso le pagine di Artigianato Viterbese, fa un "in bocca al lupo" al collega e amico Loris, per questa nuova avventura.

Certificazione di qualità, nuova edizione della norma UNI EN ISO 9001:2008

Il 26 novembre 2008, con la pubblicazione della nuova edizione della norma UNI EN ISO 9001, si è completata la fase di evoluzione dei sistemi di gestione per la qualità partita nel 2000. Il processo ha generato un testo migliorato, ma non rivoluzionato, che, sebbene non introduca nuovi requisiti, né cambi quelli già esistenti, incide in modo significativo sulla vecchia norma. Si contano numerose modifiche al testo, soprattutto per la necessità di chiarire il significato di alcuni requisiti, di difficile o difforme applicazione. La nuova norma fornisce l'occasione per rivedere criticamente l'interpretazione applicativa data alla vecchia ISO 9001 e per valutare le eventuali modifiche da applicare, senza l'ansia di dover cambiare tutto. CNA è particolarmente impegnata nella diffusione di una cultura della normazione tra le imprese associate, proprio per dare loro la capacità di acquisire quegli strumenti che possano consentire di fare quel salto di qualità necessario per migliorare la propria capacità competitiva sul mercato. È cresciuta, nel nostro sistema imprenditoriale, la consapevolezza circa la necessità di migliorare i processi produttivi, in termini sia di efficienza che di efficacia, al fine di incrementare le capacità tecniche, manageriali e culturali degli imprenditori. In questo ambito, la normazione tecnica gioca un ruolo essenziale e costituisce un fattore strategico per la crescita e la competitività delle imprese. Nonostante le difficoltà, soprattutto per le microimprese, che l'applicazione delle norme tecniche rappresenta, CNA ritiene che la nuova norma ISO 9001:2008 possa costituire per l'artigianato e la piccola impresa uno strumento strategico sul quale misurare il successo imprenditoriale anche nei mercati internazionali.

Speciale. Di fronte alla sfida

Importante convegno organizzato a Viterbo, il 10 dicembre, dalla CNA, sul tema: "Crisi finanziaria, crisi di sistema. Sostenere la piccola impresa per generare fiducia e rimettere in moto la crescita"

Silvestrini: "Fiducia, risorsa contro la crisi"



» *"È la fiducia l'elemento cardine di un progetto di sviluppo da riarticolare su frontiere nuove. Per andare oltre la crisi attuale, non basta una cura shock, se tutti non ci rimbocchiamo le maniche, tornando ai fondamentali: senso della responsabilità e del dovere, rispetto degli altri, sobrietà, meritocrazia".*

Sergio Silvestrini, segretario generale della CNA, ha concluso, il 10 dicembre, a Viterbo, nella sala delle conferenze della Camera di Commercio, il convegno organizzato dall'Associazione Provinciale sulle strategie anticrisi, ponendo l'accento sul fatto che il Paese è arrivato a un punto di rottura con il passato e, per affrontare una sfida che in Italia si presenta più complessa e difficile che nel resto d'Europa, "dobbiamo aprire le nostre menti ed essere esigenti, con l'ambizione di tornare ad assumere nel mondo il ruolo che ci veniva riconosciuto nel Rinascimento".

Parole in perfetta sintonia con quelle pronunciate dai relatori: Adalberto Meschini, segretario provinciale della CNA, Giuseppe Capuano, responsabile dell'Area Studi e Ricerche dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, e Giuseppe Garofalo, docente di Economia Politica presso l'Università degli Studi della Tuscia, e dal coordinatore dei lavori, Enio Gentili, presidente provinciale.

Insomma, se le piccole imprese, in tempi di crisi, sono tornate di moda, perché, mentre imperversava la bufera finanziaria, l'economia reale ha continuato a rischiare e a produrre ricchezza, i valori distintivi di questo sistema vitale –

il lavoro, la solidità, la coesione sociale, l'essenzialità – devono diventare una grande risorsa per far ripartire lo sviluppo su basi del tutto nuove. "Perché è in crisi un modello di sviluppo. Sta a noi progettare il futuro", ha sottolineato Silvestrini. Ma, affinché si generi fiducia, al mondo della piccola impresa devono arrivare segnali chiari e forti. A partire dall'Europa, che ha il compito di cogliere l'opportunità del momento non solo per evitare che la slavina diventi valanga, ma per un riposizionamento a livello mondiale, "per un secolo europeo", secondo il segretario generale. Con la consapevolezza che nessuno Stato può competere singolarmente e c'è dunque bisogno di una strategia comune. L'Europa, però, fatica, così come l'Italia non sta mettendo benzina nel motore. Il governo non ha adottato ancora la terapia d'urto necessaria. E per giunta ha compiuto un errore "madornale" – così lo ha definito Silvestrini –, depotenziando il bonus per la riqualificazione energetica degli edifici, ovvero un provvedimento che ha avuto la funzione di moltiplicatore degli investimenti delle microimprese. Oltre ad aver fatto perdere al Paese, tra l'intervento per Alitalia e l'operazione Ici, più di 6 miliardi.

Una somma che avrebbe fatto comodo al sistema economico per il rilancio. C'è dunque il rischio che crescano l'attesa e l'arroccamento, di pari passo con l'accentuarsi di una crisi che registra una diminuzione dei consumi, un calo preoccupante del fatturato delle imprese, l'aumento di difficoltà nell'accesso al credito e, cosa che non era mai accaduta, l'unione della fase recessiva con la mancanza di liquidità. "L'Italia può e deve fare di più. Lo Stato deve intervenire, ha un ruolo importante: fissare le regole. Ma sia chiaro. C'è bisogno di concorrenza", ha detto Silvestrini, rimarcando che lo Stato non deve gestire le banche o creare nuovi monopoli. Una spinta all'economia, soprattutto una iniezione di fiducia, può venire, per esempio, dall'apertura immediata di cantieri per microappalti (si pensi a quanto c'è da fare per la messa in sicurezza delle scuole), da scelte serie a sostegno dei consumi delle famiglie. E da misure efficaci sul versante del credito. Per il segretario generale, la CNA può essere, in questa fase, un esempio di stile, di capacità di analisi e di sobrietà.

Veicoli Commerciali Opel.
Soluzioni al lavoro.

DISCOVER
OPEL



Il massimo del comfort alla metà del prezzo. Oggi in pronta consegna.

Combo 1.3 CDTI 75 CV
Climatizzatore, radio CD, chiusura centralizzata e finestrini elettrici. A € 8.000.*

Vivaro 2.0 CDTI 90 CV
Climatizzatore, radio, chiusura centralizzata e finestrini elettrici. A € 14.000.*

Affidabili, efficienti e pronti a tutto per i tuoi affari, Combo e Vivaro ti permettono di lavorare in tutta comodità, offrendoti il Blitz Pack e il Comfort Pack al 50%. Tutti con la sicurezza di ABS e airbag di serie e la tecnologia dei motori Common Rail fino a 146 CV; tutti Euro 4, anche con F.AP., e, su Combo, versione ecoM a metano. In più, se preferisci, puoi godere di un finanziamento sull'intera cifra; rate da € 82* al mese per Combo e da € 142* per Vivaro, per i primi due anni e senza anticipo. Cosa aspetti?

Scopri i vantaggi dei finanziamenti senza acconto.



Concessionaria Opel per Viterbo e Provincia
 Str. Tuscanese, 55/d - Tel. 0761 250423 - www.ciminauto.com

Speciale. Di fronte alla sfida

Meschini: "Non servono spot di falso ottimismo"



» "Per affrontare l'emergenza e saper cogliere il cambiamento, dobbiamo usare la ragione. Non abbiamo bisogno di pacche sulle spalle, di semplici annunci inneggianti all'ottimismo o di inviti a spendere, che deprimono ancora di più chi non arriva alla fine del mese. Come afferma De Rita nell'indagine del Censis, l'Italia è pronta per la metamorfosi, l'importante è che il corpo sociale sappia cogliere la sfida. Dobbiamo quindi cominciare ricreando l'atmosfera e la coesione che ha pervaso l'Italia dal dopoguerra fino ai governi di unità nazionale e mettere al centro del nostro essere e pensare, l'etica ed il lavoro. Un primo forte ed incoraggiante segnale di cambiamento deve venire dalla politica, la quale ha il dovere, attraverso l'esempio e l'azione, di infondere fiducia ai cittadini". È uno dei passaggi della relazione di Adalberto Meschini, segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo, che ha indicato due priorità. "Ci si concentri sul potenziamento dei Confidi, principali strumenti di intermediazione tra banca e impresa, che devono poter garantire almeno il 70 per cento dei finanziamenti, anziché il 40 o 50 per cento", ha evidenziato. Ha poi puntato il dito contro i tempi troppo lunghi di riscossione, causa del fallimento di una azienda su quattro e della crisi di liquidità. Critiche al pacchetto anticrisi proposto dall'esecutivo nazionale: "È debole e non coglie il carattere di straordinarietà e di immediatezza degli interventi che il momento richiede. In esso leggiamo tempi lunghi per alcune attuazioni, risorse importanti purtroppo virtuali ed alcune omissioni su problematiche decisive. Non ci sembra che si manifesti la tanto auspicata terapia d'urto, verosimilmente il decreto è una cura di mantenimento. E sugli imprenditori: "In questa fase delicata, dovranno non solo fare sacrifici, ma puntare alla creatività, ad innovare, a riconvertire. E in questa provincia le imprese artigianali rappresentano un terzo dell'economia locale, mantengono l'occupazione.

Nel 2007 sono cresciute in numero (+2 per cento): solo Roma, nel Lazio, oltre a Viterbo, ha il dato con il segno più. Ed è significativo – ha proseguito Meschini – che nel primo semestre 2008, a fronte di un rallentamento del fatturato nella regione, Viterbo mantenga invece un dato stabile. Ma su una cosa, in questa provincia, gli artigiani sono in ritardo: sull'aggregazione. Che non significa svendere o mettere a disposizione di altri le nostre aziende, ma unire le forze per abbattere un muro che da soli non sarebbe possibile eliminare. Attraverso i Consorzi di imprese, soprattutto per ottimizzare i rapporti con clienti e fornitori; le reti di imprese, con progetti comuni finalizzati al marketing strategico e all'internazionalizzazione". "La funzione della CNA – ha concluso – è far crescere la cultura dello stare insieme e favorire contatti. ma la decisione compete agli imprenditori. Riflettiamo insieme, ma facciamo presto".

Capuano: "Tiene il modello Tuscia"



» La crisi non risparmia la Tuscia, la cui economia è anticiclica e dove "c'è un modello di sviluppo che tiene", ha spiegato Giuseppe Capuano, responsabile dell'Area Studi e Ricerche dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne. Che ha però fornito tre dati dell'economia locale da mettere rigorosamente in equilibrio: nella nostra provincia, opera il 9 per cento

delle imprese laziali, che producono il 3,8 del Pil regionale e partecipano per il 2,4 all'export. Secondo Capuano, sono quattro i fattori macroeconomici che potrebbero contribuire a un cambiamento del ciclo economico da una fase recessiva (secondo semestre 2008-primo semestre 2009) ad una di tipo espansivo (a partire dalla fine del 2009): riduzione del prezzo del petrolio e delle materie prime, con riduzione dei costi di produzione; diminuzione del costo del danaro, con impulso agli investimenti e ai consumi delle famiglie; rivalutazione del dollaro nei confronti dell'euro, con spinta all'esportazione nell'area del dollaro; riduzione dell'inflazione e aumento del potere di acquisto delle famiglie.

Garofalo: "Da Wall Street a Main Street"



» I rimedi per affrontare la crisi nella Tuscia devono puntare su banche locali; azioni strutturali dal lato dell'offerta (incrementi di produttività); forme di cooperazione tra le imprese (le reti), superando la logica dei distretti tradizionali; interventi delle associazioni di categoria per l'assistenza alle imprese nella predisposizione di piani aziendali, nel reperimento di finanziamenti, nell'attività di internazionalizzazione; valorizzazione del capitale sociale e promozione della fiducia.



È il punto di vista di Giuseppe Garofalo, docente di Economia Politica presso l'Università degli Studi della Tuscia. Riguardo all'ultimo punto, Garofalo ha presentato un'esperienza da lui maturata nel corso di una ricerca che ha coinvolto circa 90 imprenditori della provincia, ai quali è stato somministrato un questionario per misurare l'entità del capitale sociale. A circa la metà di questi soggetti è stato proposto anche un "gioco di fiducia" per misurare la disponibilità a cooperare con altri.

I risultati della prima rilevazione sono stati abbastanza in linea con il dato medio nazionale (il 67% ritiene che "non si è mai troppo prudenti", mentre il 33% ritiene che "ci si possa fidare degli altri"), ma ben lontani dai valori presenti in altri Paesi (in particolare, del Nord Europa). Per quanto riguarda la seconda rilevazione, gli imprenditori viterbesi hanno mostrato una relativa disponibilità alla fiducia: il 40% circa di una somma messa a disposizione è stata resa disponibile per un altro soggetto, con la prospettiva di una sua triplicazione.

Il tipo di capitale sociale prevalente nel Viterbese è però riferito prevalentemente alla rete di relazioni con familiari, amici e conoscenti. Scarsa è invece la fiducia nell'associazionismo e nelle associazioni di categoria e, ancor meno, nelle istituzioni. Sono tendenze da superare, perché si può vincere la sfida dell'attuale situazione, trasformandola in opportunità, solo innovando e aprendosi al nuovo.

Erano presenti al convegno, che ha visto una ampia partecipazione di imprenditori, Ferindo Palombella, presidente della Camera di Commercio, con il segretario generale, Franco Rosati, Alessandro Mazzoli, presidente della Provincia, Giovanni Arena, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Viterbo, il presidente della CNA del Lazio, Antonio Zanganella, il presidente della Cra e della Cpa, Luigi Cola, rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, di numerosi istituti di credito e degli Ordini professionali.



CNA Sostenibile

Nuovo Testo Unico sulla sicurezza

Titolo VI e VII, movimentazione manuale dei carichi e attrezzature munite di videoterminale

di *Luigia Melaragni*

Nel nuovo Testo Unico sulla sicurezza, entrato in vigore lo scorso 15 maggio (decreto legislativo numero 81 del 9 aprile 2008), la movimentazione manuale dei carichi e le attrezzature munite di videoterminale sono regolamentate nelle parti del testo chiamate "Titolo VI" e "Titolo VII".

TITOLO VI

La movimentazione manuale dei carichi, nel nuovo Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro, è regolamentata dal Titolo VI e dall'allegato XXXIII. Il Titolo VI si compone di 5 articoli (dall'articolo 167 al 171). In sintesi, questi sono gli obblighi del datore di lavoro: valutazione dei rischi; organizzazione del posto di lavoro; adozione di misure organizzative e mezzi appropriati; informazione e formazione dei lavoratori; sorveglianza sanitaria.

■ Campo di applicazione (articolo 167)

Le norme di questo titolo si applicano alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi che comportano,



per i lavoratori, il rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, che vanno ad incidere sulle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

■ Sanzioni

Si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo delle principali sanzioni a carico del datore di lavoro che non rispetta quanto previsto dalla normativa.

Nuovo TU	Contenuto	Sanzione
Articolo 168 commi 1 e 2	Adotta misure organizzative e mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi. Se non è possibile evitarla fornisce anche ai lavoratori i mezzi adeguati	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Articolo 169 comma 1 lettera b)	Assicura ai lavoratori formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Articolo 169 comma 1 lettera a)	Fornisce ai lavoratori informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da mille a 4mila 500 euro

TITOLO VII

■ Attrezzature munite di videoterminale

Nel nuovo Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro le attrezzature munite di videoterminale (VDT) sono regolamentate dal titolo VII (dall'articolo 172 all'articolo 179) e dall'allegato XXXIV, che definisce i requisiti minimi delle attrezzature, dell'ambiente e dell'interfaccia elaboratore/uomo.

■ Campo di applicazione (articolo 172)

Le nuove disposizioni si applicano alle attività lavorative che comportano l'uso di attrezzature munite di videoterminale. Una prima novità consiste nelle disposizioni sulle attrezzature munite di videoterminale (VDT) che devono essere applicate anche ai lavoratori che effettuano una prestazione continuativa di lavoro a distanza, mediante



collegamento informatico e telematico (telelavoro), indipendentemente dall'ambito in cui si svolge la prestazione stessa (articolo 3 comma 8 del nuovo Testo Unico). Nell'allegato XXXIV sono anche previsti i nuovi requisiti per l'impiego di portatili: fornitura di una tastiera, di un mouse o di altro dispositivo di puntamento esterni e di idoneo supporto che consente il corretto posizionamento dello schermo.

■ Obblighi del datore di lavoro, dirigenti e preposti

Il datore di lavoro stando alla nuova norma è tenuto ad effettuare la valutazione del rischio; adottare le misure appropriate; organizzare e predisporre i posti di lavoro; organizzare l'attività lavorativa, accordando interruzioni e pause ai lavoratori durante lo svolgimento quotidiano del lavoro; informare e formare i lavoratori; sottoporre i lavoratori alla sorveglianza sanitaria.

Ambiente

Dalla delibera della Regione Lazio

Nuove disposizioni sulle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Previste semplificazioni degli obblighi e meno lungaggini burocratiche. Numerose le attività interessate

Per le piccole e medie attività "a basse emissioni atmosferiche", deve essere verificata la conformità delle tecnologie utilizzate per l'abbattimento delle emissioni ai requisiti fissati dalla delibera della Regione Lazio, pubblicata lo scorso 6 dicembre sul Bollettino Ufficiale, che dà attuazione al Testo Unico Ambientale del 2006. Nel caso di non conformità, le imprese hanno dodici mesi di tempo per redigere il progetto di adeguamento e richiedere la nuova autorizzazione generale.



Sarà altrimenti sufficiente effettuare i controlli analitici ed inoltrare il primo bollettino analitico alla Provincia territorialmente competente: per questo adempimento, si hanno a disposizione 180 giorni, sempre dalla pubblicazione. A dare comunicazione di questa novità, è CNA Sostenibile. "La Regione ha introdotto la semplificazione degli obblighi e fissato i valori limite di emissione - osserva la responsabile, Luigia Melaragni -. In questo modo, da un lato si taglia la burocrazia, dall'altro si offre un quadro di certezze ad una realtà, quella della piccola e media impresa, sempre più consapevole del valore della tutela ambientale".

Numerose le attività interessate: autocarrozzerie, falegnamerie, tipografie, impianti di verniciatura, aziende di panificazione, pasticceria e affini (in base alla quantità di farina utilizzata), laboratori orafi con fusione di metalli, aziende di produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta e vetro che prevedono l'utilizzo dei forni, opifici che eseguono lavori di saldatura di oggetti e superfici metalliche. L'elenco include le lavanderie a secco, che erano tenute ad inviare la dichiarazione di sussistenza di attività ad inquinamento atmosferico poco significativo ai sensi del decreto del presidente del-



la Repubblica del 25 luglio 1991: queste hanno 120 giorni di tempo per presentare richiesta di adesione alla autorizzazione generale.

Per gli impianti ad emissioni classificate come "scarsamente rilevanti", deve essere invece inoltrata alla Provincia comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto o di avvio dell'attività. La disposizione - informa CNA Sostenibile - riguarda orafi che non effettuano la fusione di metalli, odontotecnici, esercizi in cui viene svolta attività di estetica con impianto di aspirazione, aziende per la decorazione di piastrelle ceramiche senza procedimento di cottura, cucine, esercizi di ristorazione collettiva, mense, rosticcerie e friggitorie, panetterie, pasticcerie e affini con un utilizzo complessivo giornaliero di farina non superiore a 300 chilogrammi, laboratori fotografici, autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle con reparto di verniciatura, autolavaggi.

Informazioni: CNA Sostenibile. Telefono 0761.176831.

CNA Sostenibile

■ Sanzioni

Si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo delle principali sanzioni a carico del datore di lavoro che non rispetta quanto previsto dalla normativa.



Nuovo TU	Violazione	Sanzione
Articolo 174 comma 2	Mancata adozione di appropriate misure per ovviare ai rischi riscontrati	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Articolo 174 comma 3	Non conformità ai requisiti dell'allegato XXXIV	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Articolo 175	Inadempienze in merito allo svolgimento quotidiano del lavoro	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Articolo 176 comma 1	Omissa visita medica preventiva	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10 mila euro
Articolo 176 comma 3	Omesse visite mediche periodiche	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Articolo 176 comma 5	Omissa visita di controllo su richiesta del lavoratore	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Articolo 177 Comma 1 lettera b	Omissa formazione	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2 a 10mila euro
Articolo 177 comma 1 lettera a	Omissa informazione	Arresto da due a quattro mesi o ammenda da mille a 4mila 500 euro

Rifiuti sanitari per attività di estetica e similari, nuove disposizioni

Con il decreto 254 del 15 luglio 2003 in merito al regolamento che disciplina la gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della Legge 179

del 31 luglio 2002, è stata ridisegnata la normativa che regola le procedure di detenzione e smaltimento dei rifiuti sanitari. I rifiuti taglienti prodotti da istituti estetici e similari sono considerati rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie e, come rischio, potrebbero risultare analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo.

L'articolo 15 prevede che la loro gestione venga effettuata con le stesse modalità dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

Questo decreto cita, tra le attività interessate, anche quelle di estetica e similari (centri estetici, parrucchieri, barbieri, tatuaggio, piercing, manicure, pedicure), che vengono paragonate, per quanto concerne il corretto smaltimento dei cosiddetti rifiuti taglienti (lamette, aghi, siringhe, rasoio monouso) alle attività sanitarie. Una ulteriore conferma, si è avuta con un parere dell'ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio secondo il quale "i rifiuti consistenti nelle attrezzature taglienti monouso quali aghi, lamette, rasoio, provenienti dall'attività di estetica e similari, se utilizzati sulla cute, sono da considerarsi per definizione venuti a contatto con il derma, riccamente vascolarizzato e quindi pericolosi a rischi infettivo".

Per questo motivo tutte le aziende operanti nel settore dovranno attenersi alle norme specifiche previste per i rifiuti pericolosi quindi tenuta del registro di carico e scarico; denuncia annuale dei rifiuti-MUD; deposito temporaneo; raccolta, trasporto e smaltimento tramite ditta autorizzata.

Sul deposito temporaneo il decreto prevede che quello "di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuato in condizioni tali da non causare

alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di cinque giorni dal momento della chiusura del contenitore.

Nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e sotto la responsabilità del produttore, tale termine è esteso a trenta giorni per quantitativi inferiori a 200 litri. "I cinque giorni massimo di deposito temporaneo decorrono dalla chiusura del contenitore. Per quantitativi inferiori a 200 litri, nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e sotto la responsabilità del produttore, la durata massima del deposito temporaneo, che decorre sempre dal momento della chiusura del contenitore è di 30 giorni". Questo sta a significare che il contenitore, per un quantitativo inferiore a 200 litri, può restare aperto anche fino ad 1 anno; solo una volta chiuso, perché pieno, deve essere smaltito, tramite ditta autorizzata, entro 30 giorni a partire dal giorno della chiusura, e comunque almeno una volta all'anno.

Per la loro raccolta e trasporto (articolo 8), tramite ditta autorizzata, dovranno essere utilizzati appositi imballaggi rigidi, a perdere, e resistenti alla puntura, recanti la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti". Per maggiori informazioni, ci si può rivolgere a CNA Sostenibile, telefono 0761.176831.

CNA Sostenibile



CORSO TEORICO PRATICO PER INSTALLATORI DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

CORSO TEORICO-PRATICO PER INSTALLATORI DI IMPIANTI SOLARI TERMICI DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI

CORSO PER L'ACQUISIZIONE DEL PATENTINO PER LA SALDATURA DI TUBI E RACCORDI IN POLIETILENE (CLASSI PE2 E PE3)

CORSI DI PREPARAZIONE ALL'ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE ALLA CONDUZIONE DI GENERATORI DI VAPORE DI 3° E 4° GRADO



CNA Sostenibile S.r.l.

Via Monte San Valentino 23, Viterbo - Tel. 0761.176831 - Fax 0761.342854 - E-mail: info@cnasostenibile.it

Le nostre imprese

Da un borgo artigiano incantato

Un augurio di buon Natale... ad arte

Giunti alla terza edizione, gli angeli della collezione 2008 di Mirabilia di Franco e Matilde Cirioni, daranno un tocco magico alle vostre feste

di Elisa Mancinelli

Un esercito di 700 piccoli angioletti panciuti è pronto ad entrare nelle vostre case. Per augurarvi, anche quest'anno, un buon Natale. Bassi cicciotti e pieni di ricci, gli angeli di terracotta della collezione 2008 di Mirabilia, laboratorio di ceramiche artistiche di Franco e Matilde Cirioni, a Civita Castellana, anche questo Natale hanno conquistato il cuore della gente. Perché, come dice Matilde, "non sono le persone a scegliere gli angeli ma gli angeli che scelgono con chi stare".

Ed effettivamente sembra proprio così, dal momento che ogni angioletto panciuto è diverso dall'altro: uno ha il sorriso più sornione, l'altro lo sguardo più furbetto, quel-



l'altro ancora un riccio più capriccioso. E non potrebbe essere altrimenti, perché gli angioletti di Mirabilia sono tutti modellati e decorati a mano. Hanno il corpo di terraglia (un tipo di argilla dura, purificata perché senza



ossido di ferro) e i capelli di argilla; sono di un bianco candido e coi capelli castani; hanno, sul vestitino bianco, decorazioni diverse, a volte preziose, di oro zecchino.

Matilde lavora agli angeli di Mirabilia dalla scorsa estate, quasi ininterrottamente. Perché un angelo ha bisogno, per venire alla luce, di molte, moltissime attenzioni. Per esempio, l'angelo di Matilde deve passare nel forno del laboratorio Cirioni almeno due volte (quelli con l'oro zecchino addirittura

tre), decorazione con vernice cristallina compresa. E poi Matilde personalizza, come si accennava sopra, il vestitino degli angeli o con disegni che richiamano il tradizionale motivo floreale, caratteristico della ceramica di Civita Castellana, oppure con dei bottoncini d'oro o ancora con dei grandi fiocchi, sempre d'oro zecchino. Sono proprio deliziosi, questi angioletti! E poi vederli tutti insieme, sulla bacheca di quella preziosissima bottega artigiana che è il negozio Mirabilia, dove sono custodite tutte le ceramiche artistiche di Franco e Matilde, è uno spettacolo che non ha uguali. Sembrano, questi piccoli angeli, dare veramente serenità, quella serenità che, come leggenda vuole, è propria degli angeli, quelli che ci immaginiamo svolazzare felici tra le nuvole e pronti a dare un sorriso alle persone cui vogliamo bene. E di serenità, in questo mondo, ne serve eccome!

Per esempio, un po' di tranquillità Franco e Matilde la vorrebbero anche per quanto riguarda il loro mestiere di artigiani ceramisti.

È noto infatti che la ceramica artistica è un settore in crisi. E a chiarirlo, sono i numeri: in Italia, 2.700 le imprese attive e 9.500 gli addetti del settore. Significativa, per quanto riguarda la crisi del settore, la contrazione negli ultimi quattro anni. E le previsioni non fanno presagire niente di buono, tanto che il 21 per cento delle aziende dichiara di voler chiudere l'attività entro il 2009. Civita Castellana è una realtà che conferma il trend negativo dell'intero Paese e la situazione non sembra poter migliorare, dato che i comparti delle stoviglie e sanitario hanno subito un crollo di notevoli dimensioni. Tra le cause, Franco e Matilde Cirioni, al di là della crisi che sta investendo l'intero pianeta, citano pure da un lato la perdita della tradizione dell'arte ceramica e dall'altro una politica territoriale poco attenta al turismo.



Mutuo Euro sistema

Il mutuo di nuova generazione

per dare una risposta concreta alle incertezze che derivano dalla attuale particolare situazione finanziaria.

Mutuo Euro sistema

è il mutuo a tasso variabile che viene ancorato al Tasso Ufficiale della Banca Centrale Europea.

Mutuo Euro sistema

è stato creato per sostenere in assoluta trasparenza le scelte della famiglia.



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

"Menti in movimento che trasformano i vostri visi in sorrisi"

www.bancadiviterbo.it

PRENDERE VISIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE ANALITICHE MEDIANTE I FOGLI INFORMATIVI ANALITICI DISPONIBILI PRESSO LE FILIALI DELLA BANCA DI VITERBO CREDITO COOPERATIVO. IL PRESENTE MESSAGGIO HA FINALITÀ ESCLUSIVAMENTE PROMOZIONALI E L'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI È SUBORDINATA ALLA NORMALE ISTRUTTORIA DA PARTE DELLA BANCA.